

Fra le vertenze attivate dalla Pecora Rossa, quella sulla DC Entrate e Bilancio ricorda molto quella tuttora aperta presso la DC Siad. Entrambe le vertenze vengono da lontano, per tutto il triennio passato in questi due settori abbiamo promosso assemblee ed agitato istanze atte a combattere una strisciante esternalizzazione fatta attraverso accelerazioni e smentite, strappi e ben poca concertazione. A riprova della poca utilità del metodo concertativo, oggi ancora più spuntato per via dell'irrigidimento del lato padronale, a distanza di anni siamo ancora qui a promuovere vertenze che condividiamo con altre sigle sindacali ma su cui siamo lontani anche dal solo proporre uno strappo che possa quanto meno impensierire e quindi far ricredere la controparte.

Focalizzandoci sulla DC Entrate e Bilancio, per tutto il finire del 2017 siamo stati aggrediti ed infine annoiati dal rincorrere di voci di esternalizzazione della riscossione e del recupero evasione, due operazioni tributarie che permettono fra le altre cose ai dipendenti di percepire un premio produzione importante e che permettono all'ente di controllare e stimolare le proprie entrate. Le voci si sono presentate da subito particolarmente fondate, il settore è già da anni esternalizzato a macchia di leopardo, un tavolo sindacale ottenuto due anni fa ad inizio estate, presenti i direttori del tempo (Brandodoro, Zuccotti e Mori) accertò la presenza nel settore di un ugual numero di dipendenti pubblici e privati (assunti da ATI, Engineering ora Municipia e società che si legano ai due soggetti per via del subappalto). Alle voci è seguita una affollata assemblea di settore, l'8 febbraio scorso presso l'acquario civico. In quella sede i lavoratori approvarono una mozione fortemente contraria a qualsiasi tipo di esternalizzazione.

Alla richiesta di incontro successiva all'assemblea nessuno per conto dell'amministrazione ha risposto. Durante un tavolo sulle politiche occupazionali del prossimo triennio si è accennato ad assunzioni di C1 amministrativo-contabili da collocare presso la DC Entrate e Bilancio, assunzioni che in realtà saranno da quantificare nei prossimi mesi/anni, data la prassi storica attraverso cui Risorse Umane opera sulle nuove assunzioni (quanto meno nebulosa, con assunzioni redistribuite in blocco sugli anni successivi rispetto alle indicazioni dei vari piani succedutisi).

Per alcuni queste nuove assunzioni indicano un'inversione di tendenza, una reinternalizzazione: in realtà non c'è nessuna inversione di tendenza nel prossimo piano occupazionale, gli assunti saranno meno delle cessazioni per cui continua il progressivo smantellamento della dotazione organica dell'ente.

Come abbiamo sempre affermato durante la vertenza sulle politiche occupazionali del triennio precedente, ciò implica esternalizzazioni. Lottare contro le esternalizzazioni approvando piani occupazionali utili a ridurre il personale ci sembra un'operazione simile alla lotta contro i mulini a vento di classica memoria.

Di conseguenza, andando a spulciare il DUP di recente pubblicazione, http://www.arcipelagomilano.org/wp-content/uploads/2018/03/DUP-2018_2020.pdf

, al punto 7 (pag. 17) nell'ultimo punto si fa chiaramente riferimento al partenariato pubblico/privato di cui si parla in settore oramai da 9 mesi: "

- *Rendere più efficiente il contrasto all'evasione fiscale e la riscossione dei tributi, investendo in tecnologia e capacità di analisi dei dati.*
- *Razionalizzare per qualità la gamma dei servizi offerti ed incentivare una più intensa collaborazione pubblico/privato nella produzione dei servizi stessi."*

Questo riferimento contrasta in maniera netta ed inequivocabile con la mozione approvata dai lavoratori durante l'assemblea all'Acquario Civico. Sapremo mantenere gli intendimenti di quella giornata oppure retrocederemo a patti in funzione di ricavare il male minore? Noi non abbiamo dubbi, ma ci pare che negli ultimi due mesi si sia perso tempo utile in cui era possibile insistere per ottenere un incontro con la direzione utile a ribilanciare i rapporti.